

Il tavolo per Roma

«Degrado e anarchia» Calenda scuote Raggi

► L'attacco: «Anche nel centro storico si è perso il controllo del territorio» ► Il Mise collaborerà con il Comune contro abusivismo e contraffazione

**PER L'ESPONENTE
DEL GOVERNO
«LA CAPITALE È UNA
CITTÀ AVVITATA
MA LA RISPOSTA
NON È IL FALLIMENTO»**

IL FOCUS

ROMA «Anarchia nel centro storico della Capitale». Non usa giri di parole il ministro dello Sviluppo economico, Carlo Calenda, nel descrivere lo stato di salute del cuore di Roma, su cui da tempo ha aperto un confronto con la sindaca Virginia Raggi sul rilancio. Tra ambulanti abusivi, merce contraffatta, insicurezza e tavolino selvaggio, Roma ha perso il controllo del territorio. E il ministro fa un'altra osservazione dolorosa: «A differenza di Milano, a Roma non c'è niente di nuovo, è una città avvilita, la situazione è talmente complicata che è giusto fare qualcosa, per questo abbiamo avviato il tavolo con la sindaca per soluzioni sia molto rapide che di lungo periodo, per dare una missione alla città che l'ha persa». E aggiunge: «Quello che succede non è danno per la sindaca, è un danno per tutto il Paese. Facendo un benchmarking con le altre capitali europee, Roma è l'unica che sta in queste

condizioni. Quindi abbiamo deciso di chiamare le aziende per capire quali sono i loro piani di sviluppo, perché la prima cosa da fare è capire se i clienti sono soddisfatti. Io le incontrerò il 23». Per ora il centro di Roma è come soffocato dai mille problemi irrisolti: bus turistici, rifiuti raccolti in ritardo, un turismo mordi e fuggi che porta più costi che benefici, strade e marciapiedi sconnessi, bancarelle e camion bar che oscurano i monumenti.

COMITATO

Ripartiamo dall'ultimo incontro tra Calenda e la Raggi, in Prefettura, nel corso della riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza. A proposito di anarchia: si è parlato dell'assedio degli ambulanti abusivi. Secondo una ricerca svolta dalla polizia municipale ci sono in totale 146 zone rosse, dove non si riesce a respingere l'assalto dei venditori illegali. Quella mappatura riguarda tutti i municipi di Roma, ma la parte più cospicua è nel primo, vale a dire in centro storico. Davanti alla Fontana di Trevi o in piazza Navona ci sono costantemente decine di venditori di oggetti di ogni tipo, dalle aste per i selfie alle palline di gomma, per i quali il venditore rischia solo una sanzione amministrativa. Ma resta costante anche la vendita di merce contraffatta e in questo ca-

so Calenda ha offerto alla Raggi una collaborazione dei tecnici del Ministero, specializzati proprio nell'individuazione della merce con griffe fasulle. Insieme al prefetto Paola Basilone, in vista delle festività natalizie, è stato deciso di mettere in campo delle pattuglie interforze per intensificare i controlli e dunque ridurre la presenza di ambulanti abusivi che si moltiplicano ogni qual volta aumentano turisti e romani che frequentano il centro. Conferma Calenda: «Si è deciso di far partire i cosiddetti pattuglioni che controllino e raddrizzino la barra almeno di questa parte di Roma per dare un segnale che c'è un'inversione di tendenza».

RIPARTIRE

Ma il ministro Calenda ieri, parlando al Festival dell'Economia Come, promosso da Invitalia, è andato oltre nella sua analisi spietata sulla Capitale, rifiutando però l'esempio di Detroit, vale a dire la strada del fallimento: «È un'opzione non possibile, non solo perché siamo l'Italia ma anche perché il momento di choc sarebbe fortissimo per tutti i cittadini. La risposta non è il fallimento, bisogna ripartire dalla gestione della città perché su questo fronte ci sono mille cose da fare». Esempio: «Processiamo le 500 pratiche sul tavolino selvaggio che giacciono al comune di Roma».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

